Economia

Il significato delle manovre valutarie nei paesi capitalistici

Tra le quinte del paesaggio monetario

Una serie di utili informazioni nel volume di Fred Hirsch sulla « Moneta internazionale » - Al fondo della crisi la lotta fra le potenze imperialistiche

« La moneta non è un argomento così vitale come spesso si suppone » scriveva nel 1922 D H Robertson per sottolineare che i rapporti di struttura in economia sono quelli che determinano l'andamento dei sistemi politico-sociali e che le vicende anche travagliate dei meccanismi valutari non sono decisive, nei momenti di stretta congiunturale, a livello interno o internazionale

Ciononostante, la frequenza con cui le discussioni monetarie sono dibattute da anni, sulle prime pagine dei giornali, ha fatto spesso sentire una qualche esigenza di disporre di un manuale che non indulga in didascaliche descrizioni erudite, ma affronti i problemi e soprattutto le connessioni che legano la tecnica e la cronaca delle monete, alla politica internazionale in senso lato Ecco perchè va accolto con favore il volume di Fred Hirsch (*La moneta internazionale*, Feltrinelli editore, 1969, lire 6 000) che è in grado di allineare, accanto a pezzi di bravura da giornalista di qualità, accurate informazioni tecnico valutarie, tabelle statistiche elaborate con intelligenza.

D'altra parte, le sabbie mobili del sistema monetario internazionale nel secondo dopoguerra, hanno per troppo tempo « tenuto », fin dalla creazione del Fondo Monetario Internazionale nel quadro delle Nazioni Unite, a tutto il periodo del « dollar gap », alla restaurazione della convertibilità delle monete europee e alla istituzione dei cambi fissi, per non scompaginare le abitudini mentali degli economisti quando, con la svalutazione della sterlina sembrò entrare in crisi l'intero assetto delle valute e di quella degli Stati Uniti in primo luogo

La relativa novità di una crisi profonda nel sistema delle monete in Occidente ha favorito la tentazione di compiere analogie con un periodo di tensioni monetarie (ma soprattutto economico-sociali) che aveva realmente messo in crisi grave il capitalismo americano e con esso, per simpatia, l'economia occidentale negli anni 1929-'32 Hirsch, nel suo libro (pubblicato in prima edizione inglese nel 1967, prima ancora che il « terremoto monetario » investisse per la prima volta la sterlina), mette invece costantemente in rilievo come « le grandi scelte finanziarie siano essenzialmente politiche »

Dice Hirsch nelle prime pagine del volume « Il banco di prova più impegnativo di un buon sistema finanziario sta nel vedere se esso riduce il margine di scelta, riguardo ai mezzi e ai fini, capace di assorbire senza tensioni eccessive, periodici aggiustamenti » C'è una tendenza in questa affermazione a vedere con chiarezza il limite obbiettivo, contro cui si scontra ogni ipotesi puramente monetarista dei rapporti economici, in una inespressa polemica con la corrente di coloro che, all'interno del meccanismo di accumulazione capitalistico, propendono per gli equilibri finanziari da salvare, sempre e in primo luogo, anche a costo di squilibri generali del sistema economico sociale nel suo complesso Nella battaglia che ancora contrappone gli « *erbivori* », cioè gli economisti di stampo keynesiano, ai « *carnivori* », cioè a quelli che, insieme con i banchieri, hanno la mistica del pareggio e della stabilità monetaria, l'Autore propende nettamente per i primi Anche se l'origine storico-culturale dell'ipotesi keynesiana appare oggi meno affine a quella di un sistema internazionale che almeno ufficialmente ha eliminato le « aree monetarie » di un tempo (sterlina franco e naturalmente dollaro) pure, il fatto che, nel concreto dell'azione e dei provvedimenti di politica valutaria internazionale, si riesca a organizzare un sistema di mutuo soccorso fra grandi paesi « a valuta pregiata », e che gli USA ne risultino ovviamente i maggiori beneficiari, testimonia della efficacia del provvedimento e nel contempo di una unificazione tendenziale del sistema occidentale sotto la direzione imperiale degli Stati Uniti

E' perciò improbabile che il complesso reticolo di organizzazioni internazionali, specificamente costituite per sostenere l'attuale sistema delle monete nel mondo, dagli accordi del 1944 che crearono il Gold Exchange Standard imponendo le monete vincenti in guerra (dollaro e sterlina) come monete di riserva per tutti e agganciate all'oro — fino al FMI alla Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea, al Club dei Dieci a' pool del l'oro ecc — possa essere considerato esclusivamente come una mistificatoria parata non stagna del sistema

Sembra ormai sempre più chiaro — e il libro di Hirsch ha il merito di illustrare i modi in cui tutto ciò avviene — che il coordinamento internazionale, nonostante la massiccia presenza di capitali vaganti e i giochi finanziari dei cosidetti « gnomi di Zurigo » (gli speculatori privati nascosti nell'ombra dell'anonimato, che talvolta fra l'altro sono perfino dei governatori di banche centrali europee), ha funzionato Che non si trattava esclusivamente di organi tecnici senza potere, che sarebbero stati travolti dalla ineluttabilità della crisi inevitabile ma che invece, proprio per il mistero che ne avvolge le mosse e per l'autonomia quasi totale di cui le autorità monetarie godono, si sono rilevate come le istituzioni politiche della società internazionale capitalista, fra le più efficienti e collegate fra loro

Queste considerazioni nel volume non ci sono, nè potrebbero esserci, dato che all'epoca della sua stesura, come ricordavamo, il fondo della crisi monetaria non era stato raggiunto

Ma è sufficiente scorrere l'elenco dei vari capitoli e i temi in essi trattati per rendersi conto di come ciascuno degli argomenti (delle vere piccole monografie) si innervi in un filone attualissimo la cui matrice comune risulta essere poi la lotta interimperialistica e la crescente influenza dell'imperialismo americano sui suoi maggiori alleati oltre che sopra i paesi del sottosviluppo

Per certi versi infatti, si può essere distratti dal gioco degli incastri tecnico monetari, come da un *puzzle* complicato ma sostanzialmente innocuo che in se stesso e nei suoi meccanismi trova il motivo e il senso della propria esistenza In vece va sottolineato ancora una volta, quanto sia direttamente implicata nello scontro politico a livello internazionale ogni operazione, in questo campo anche minore anche solo psicologica e come talune misure che mutano impercettibilmente certe percentuali possano provocare il panico nelle borse valori oppure ondate speculative la cui origine sta nel disordine ineliminabile del sistema Soluzioni definitive o guarigioni miracolose (così come anche morti improvvise) non ve ne sono nel sistema monetario internazionale I fatti tecnici hanno sempre un passato politico che li ha determinati

Questo discorso vale anche per i recenti avvenimenti che hanno sconvolto il paesaggio monetario capitalista facendo temere in certi momenti che il fenomeno diventasse irreversibile e si accentuasse sfuggendo al controllo delle potenze maggiori Per ora sembra invece che reazioni a catena dirette a travolgere i vecchi equilibri in modo irreparabile non riescano a svilupparsi autonomamente anche se le radici della fragilità monetaria son ben lungi dall'essere state estirpate

Carlo M. Santoro

Mostre

Grafica d'oggi a Napoli

La V Rassegna d'arte del Mezzogiorno: assurda denuncia degli organizzatori e del pittore Aulo Pedicini per alcuni disegni che offenderebbero il « pubblico decoro »

La quinta edizione della Rassegna d'Arte del Mezzogiorno è dedicata alla grafica italiana e allinea nella reggia di Napoli un gran numero di opere inviate da oltre un centinaio di artisti invitati Una mostra di queste dimensione (oltre quattrocento opere e si pensi che non tutti gli artisti hanno aderito all'invito che era stato loro rivolto dalla commissione composta da Boatto Menna Vergine e dal sottoscritto) offre un panorama sufficientemente indicativo delle più vitali correnti artistiche attuali

Il panorama della grafica italiana appare nella mostra di Napoli con un volto abbastanza veritiero e sarebbe risultato ancor più fedele alla realtà se molti artisti rappresentativi della corrente neo figurativa o realista o espressionista non avessero disertato la rassegna

Gli artisti impegnati in una ricerca mirante alla critica interpretazione della vita contemporanea e della condizione dell'uomo nella società consumistica costituiscono indubbiamente il nucleo più vivo e problematico di questa mostra

Mi riferisco in particolare a Ugo Attardi che espone un gruppo di disegni tratti dalla sua raccolta « Questo mondo matto assassino » dalla sinistra e livida evidenza a Leonardo Cremonini presente con alcune ito ispirate al mondo de la banalità surreale a Lorenzo Tornabuoni con le immagini dei torbidi e disperati amori dei suoi personaggi a Giannetto Feschi presente con incisioni dal segno grotteschizzante a Raffaele Lippi con alcune figure di donne tragiche e disfatte immagini drammatiche di una umanità oppressa e dolorante a Dino Boschi con le sue squallide e pungenti vedute urbane tra le più suggestive della mostra a Roberto Barni che espone alcune immagini di oggetti « poveri » una carriola degli ornatori ecc resi col segno risentito e spietato di certi illustratori americani a Nicola Gambedotti xilografo influenzato dalla grafica popolare messicana ai tre giovanissimi pittori napoletani Renato Brancaccio Antonio Dell'Aversano e Giuseppe Pappa che hanno inalberato un grande stendardo laico disadorno e sommario nell'esecuzione ma molto drammatico ed evidente nella resa del suo contenuto di denunzia della guerra della segregazione razziale e della fame A questi nomi aggiungerei Gianluigi Mattia presente con un solo piccolo disegno che non da la misura del suo talento Vincenzo Gaetaniello con le sue incisioni solide ed essenziali Piero Guccione Gianfranco Ferroni Ferdinando Farulli Giosetta Fioroni e Salvatore De Judicibus Ernesto Treccani presenta alcuni acquarelli dal tenero sapore naturalistico

Un cenno particolare merita un giovanissimo — ed esordiente — pittore napoletano Camillo Catelli il quale espone cinque disegni colorati di notevoli dimensioni (uno dei quali misura addirittura quattro metri di altezza per due di base) che rivelano un talento d eccezione un artista dotato di una fantasia una felicità di invenzione una ricchezza e sicurezza di mezzi espressivi davvero non comuni Il mondo ispirativo di Catelli e la natura con i grandi cicli delle stagioni la vita animale la lotta per la sopravvivenza di insetti mostruosi e aggressivi che l'artista vede e rende macroscopicamente traducendoli in forme che alludono in modo inquietante e « attuale » alle macchine distruttrici create dall'uomo

Di grande interesse e anche l'opera presentata da Giuseppe Maraniello un pannello di gusto pop che con molta evidenza grafica e impeto cromatico riesce a realizzare una immagine emblematica dell'imperialismo americano Aulo Pedicini con i suoi disegni disadorni dadaisti ha provocato le ire della polizia che assurdamente ha denunziato l'artista e gli stessi organizzatori della rassegna per avere esposto opere che secondo la pittoresca terminologia poliziesca offenderebbero « il pubblico decoro » Coinvolta nella stessa denuncia è Isabella Tucci

Esponenti qualificati della neo strazione sono Piero Dorazio con i suoi giuochi « op » e le trame colorate che invadono la superficie dei suoi quadri Gian Carlo Zen presente con cinque garbate composizioni decorative Renato Barisani con le sue *forme primarie* di immediata evidenza plastica Valentina Berardinone che espone alcune progetti per le sue macchine simboliche Carla Accardi con i suoi segni spiritosi Carmine D Ruggiero Mariano Izzo Annibale Oste Getulio Alviani che espone una specie di omaggio a Vasarely Carmine Rezzuti Carmine Morelli Alberto Moretti e Antonio Dentale Gianni Pisani continua a dipingere il suo autoritratto scomponendolo sul filo di una figurazione ironica e pupazzettata mentre Bruno Starita prosegue sulla linea di un surrealismo intimista e casalingo Rosa Panaro Fabrizio Plessi Ciro De Falco Fabio Mauri Vincenzo Galeone Giancarlo Altamura Pietro Russo Salvatore Farina Valerio Adami Alberto Venditti e Giovanni Ruffi pur nella varietà delle singole tendenze si distinguono per il loro serio impegno di resa formale Antonio Borrelli nell'ambito delle ricerche spazio strutturali realizza delle immagini totem che di misterio sa suggestione Lo scultore Giuseppe Pirozzi delinea col segno le sue future plastiche mentre Domenico Spinosa fedele al la sua ricerca materica e informale presenta i suoi antichi e combusti ntonaci « napoletani »

Paolo Ricci

Storia

Gaetano Bresci e le ragioni politiche dell'uccisione di Umberto I

L'anarchico e il «re buono»

Un gesto che non poteva modificare le condizioni del reale dominio di classe nell'Italia del 1900 — La « misteriosa » fine dell'attentatore in carcere

MONZA 1900 — Bresci uccide Umberto 1° di Savoia

Solo a cento anni dalla nascita di Gaetano Bresci avvenuta a Prato l'11 novembre 1869 si è fatto lo sforzo di ricostruire la biografia del l'anarchico che uccise con tre colpi di pistola Umberto I di Savoia la vita dell'attentatore la preparazione dell'attentato il supporto anarchico sul quale il gesto si è innestato, la vita di emigrato operaio tessile negli Stati Uniti fino alla misera fine nel penitenziario tuttora oscura misteriosa tragica tale da lasciare adito ai più truci sospetti che la morte sia stata procurata « organizzata » e coperta da un'indagine compiacente

Arrigo Petacco autore della biografia confessa con stupore di essere arrivato quasi per caso alla necessità di ricostruire questa biografia In occasione di una trasmissione televisiva egli scoperse una paurosa assenza di materiale storico biografico sull anarchico pratese Da qui è nato il libro biografico (« L'anarchico che venne dall America » Mondadori pp 230 L 1800 corredato a cura di Carlo Fruttero e Carlo Lucentini da documenti di costume tratti da giornali del tempo, che sono estratti di articoli, lagrimevoli poesie annunci pubblicitari o la preghiera di Margherita di Savoia per il consorte defunto Un libro stringato tutto cronaca denso di notizie di fatti e di elementi inediti attinti soprattutto agli archivi di Stato

Una storia avvincente dal l'infanzia al processo alla morte oscura dell anarchico che rivendica al suo gesto in maniera non vorremmo essere impietosi ingenua sul piano politico il carattere di inizio della « rivoluzione mondiale » Egli uccise un re in nome della rivoluzione Il gesto fu e resta discutibile assurdo se si misura sulle conseguenze perchè non modificò nè le condizioni politiche nè sociali, e a un pallido individuo successe semmai un primogenito pavido e reazionario e tanto « legato » alle tradizioni costituzionali della sua famiglia al punto di violare e aprire le porte al fascismo e incatenare il « suo » popolo a una dittatura di venti anni Per lasciare tranquilla la classe che rappresentava che impersonava e potersi anche lui divertire indisturbato per anni con le sue monetine antiche

Senza digressioni teoriche senza spiegazioni ideologiche senza lunghi esami semmai cenni delle polemiche anarchiste del tempo Petacco ha ricostruito « i perchè » di un gesto sulla base della cronaca di una ricerca biografica

I tre colpi di pistola che alla fine del luglio 1900 Bresci ha tirato contro il Savoia sono per l anarchico, il gesto vendicatore per gli 80 assassinati e i 450 feriti di Milano vittime delle cannonate del generale Bava Beccaris antesignano per quanto pallido della violenza delle milizie fasciste di alcuni decenni più tardi Umberto I (chiamato anche il « re buono » in mancanza di altre qualità) si felicitò col suo generale « per i preziosi servigi resi alle istituzioni e alla civiltà »

Il freddo Saint Just il raziocinante ideologo della Francia di Robespierre disse che per Cesare il tiranno bastarono senza alcuna formalità 23 colpi di pugnale « senz altra legge che la libertà di Roma » Anche Bresci dovette sentirsi un « vendicatore » in nome di una libertà suprema dei morti di Milano contro il « tiranno » che a Monza si beava tra moglie e amante dell atmosfera bigotta e arretrata della Brianza borghese conservatrice e codina

Silenzioso sereno freddo e lucido l anarchico studiò il suo piano Suo ideale è la morte del re rappresentante della classe ma rappresentante intercambiabile perchè non è l intera classe

Petacco descrive il momento drammatico dell attentato e lo assalto isterico della folla al l attentatore gli interrogatori dei carabinieri e poi il processo drammatico e farsesco insieme ci fa rileggere l arringa di difesa dell avvocato di Bresci Saverio Merlino impedito dal presidente della corte d assise a svolgere fino in fondo la tesi politica del processo Poi dopo pochi mesi di penitenziario la morte misteriosa O meglio una vendetta

Adolfo Scalpelli

Notizie

● A Firenze, in Palazzo Strozzi, dal 30 aprile al 29 giugno, avrà luogo la seconda edizione della Mostra Internazionale della Grafica

All'esposizione sono invitati 30 artisti italiani, in concorso per il Gran Premio della Città di Firenze, Inoltre verrà dedicata una particolare mostra omaggio a cinque maestri della grafica italiana ed ai due vincitori italiano e straniero, del Gran Premio della Città di Firenze

Come già nella scorsa edizione, verrà pure reso omaggio ad un grande artista fiorentino del '6 '700

Alla Biennale saranno inoltre rappresentate nazioni di ogni parte del mondo, con quattro artisti ciascuna, scelti tra i più significativi

La Biennale infine comprenderà un'ampia sezione storica, aperta all'Italia e alle altre nazioni, che ha per tema « La Grafica tra le due guerre 1918 1939 » Tale rassegna si realizza in concordanza con il Maggio Musicale Fiorentino che appunto, svolge quest'anno, come tema del suo programma la « musica » tra le due guerre

● E uscito il primo volume della terza edizione della Grande Enciclopedia Sovietica, i cui trenta volumi — informa la Novosti — abbracciano nozioni e fatti relativi a tutti i settori della attività umana, a tutti i paesi e a tutti i popoli del mondo La terza edizione dell'Enciclopedia tiene naturalmente conto dei mutamenti intervenuti negli ultimi venti anni

E interessante il fatto che l'elenco delle voci di questa terza edizione sia stato preventivamente inviato in tutte le Repubbliche dell URSS, presso numerosi enti, centri di ricerca e specialisti di chiara fama Sono state così ottenute oltre tremila comunicazioni, contenenti 50 000 proposte relative alle voci dell'Enciclopedia Tali proposte sono state analizzate da un autorevole collegio di redazione diretto dall'accademico Aleksandr Prochorov, un eminente studioso che è stato insignito del Premio Lenin e del Premio Nobel

La tiratura della nuova edizione della Grande Enciclopedia è aumentata rispetto all'edizione precedente di 300 000 copie Numerose prenotazioni per la nuova Enciclopedia sovietica sono già pervenute anche dall estero.

Programmi Rai-Tv

venerdì 6

TV nazionale

9 30 Lezioni
Francese matematica educazione civica letteratura italiana teoria della nave

12 30 Antologia di sapere
Il lungo viaggio la via di Cristo 2ª puntata

13 00 Uomini e macchine del cielo

13 30 Telegiornale

15 00 Replica delle lezioni del mattino

17 00 Lanterna magica

17 30 Telegiornale

17 45 La TV dei ragazzi
a) I tesori della terra b) Avventure in elicottero

18 45 Sapere
Vita in URSS ultima puntata

19 15 Sport invernali
Dalla Val Gardena servizio speciale sui campionati di specialità alpine

19 45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento

20,30 Telegiornale

21 00 TV7

22,10 Stella
Atto unico di Alun Owen Regia di Carlo Quartucci Interpreti Mariella Zanetti e Paolo Graziosi Ha inizio con questo spettacolo la serie *Spazio per due* che raccoglierà alcuni originali televisivi scritti da autori inglesi In questo viene narrato l incontro tra due giovani in un appartamento di periferia L incontro è per l autore l occasione per scoprire gli innumerevoli condizionamenti cui il modo di vita nelle moderne metropoli sottopone la gente

22 45 Tamas e il quintetto Ex Antiquis

23 00 Telegiornale

18 30 Corso di inglese

21 00 Telegiornale

TV secondo

21 15 Papà Goriot
Comincia un nuovo teleromanzo tratto da una famosa opera di Balzac Ne è protagonista e regista Tino Buazzelli Il romanzo è la storia di un uomo che è riuscito a imporre le figlie nel « bel mondo » e che proprio per questo viene da esse ormai ignorato Attraverso la figura di Papà Goriot e degli altri personaggi Balzac delinea spietatamente la « morale » del successo e le sue conseguenze sottolineando come non si possa rivendicare il « diritto del cuore » quando si segue la legge della giungla propria della società borghese

22 40 La scoperta dell'Oriente
E la prima puntata di un filmato che Edoardo Anton e Giorgio Moser hanno girato in Indonesia alla ricerca del clima e delle radici storico culturali dei racconti di Conrad che qui vengono rievocati in un programma che vuole anche essere un esperimento di nuovo linguaggio televisivo

Mariella Zanetti

Radio 1°

Giornale radio ore 7, 8 10, 12 13 14 15 17 20 23 6 Segnale orario 6 30 Mattutino musicale 7 10 Musica stop 7 30 Caffè danzante 7 45 Ieri al Parlamento 8 30 Le canzoni del mattino 9 Voi ed io 11 30 La Radio per le Scuole 12 10 Contrappunto 12 43 Quadrifoglio 13 15 Il cantantavola 13 30 Una commedia in trenta minuti 14 16 Buon pomeriggio 16 Programma per i ragazzi 16 20 Per voi giovani 18 Arcicronaca 18 35 Italia che lavora 18 45 Week end musicale 19 Sui nostri mercati 19 05 Le chiavi della musica 19 30 Luna-park 20 15 La civiltà delle cattedrali 20 45 A qualcuno piace nero 21 15 Concerto

Radio 2°

Giornale radio ore 7 30 8 30, 9 30 10 30 11 30 12 30, 13 30 15 30 17 30 18 30, 19 30 22 24 6 Svegliati e canta 7 43 Biliardino a tempo di musica 8 09 Buon viaggio 8 14 Caffè danzante 8 40 I protagonisti 9 Romantica, 10 Il fantastico Berlioz 10 15 Canta Massimo Ranieri 10 35 Chiamate Roma 3131 12 10 Trasmissioni regionali 12 35 Cinque rose per Milva 13 Hit Parade 13 45 Quadrante 14 Come e perchè 14 05 Juke-box 14 30 Trasmissioni regionali 15 L ospite del pomeriggio 15 03 Non tutto ma di tutto 15 15 15 minuti con le canzoni 15 40 Ruote e motor 15 56 Tre minuti per te 17 55 Aperitivo in musica 18 45 Sui nostri mercati 18 50 Stasera siamo ospiti di 19 05 Personale 19 55 Quadrifoglio 20 10 Indianapolis 21 Cronache del Mezzogiorno 21 15 Libri stasera 21 45 La gelosia e un sentimento normale? 21 55 Controluce 22 10 Piccolo dizionario musicale 22 43 Il padrone delle ferriere

Radio 3°

10 Concerto di apertura 10 45 Musica e immagini 11 10 Archivio del disco 11 40 Musiche italiane d oggi 12 20 L epoca del pianoforte 13 Intermezzo 13 50 Fuori repertorio 14 30 Ritratto di autore 15 15 Giovanni Francesco Anerio 17 40 Jazz oggi 18 Notizie del Terzo 18 45 Piccolo pianeta 19 15 Concerto della sera 20 15 I problemi della medicina sociale 21 Il Giornale del Terzo 21 30 Opera presentata alla XXI Sessione del « Premio Italia 1969 »

Controcanale

SCIOPERI IN STUDIO — *Uscire dagli studi televisivi per entrare in contatto diretto con la realtà del paese lo abbiamo scritto più volte sarebbe salutare per Tribuna politica ma per* Tribuna sindacale *sarebbe addirittura indispensabile Lo ha confermato il primo numero della nuova serie della rubrica che ha registrato una conversazione tra il segretario della CGIL Luciano Lama e alcuni giornalisti Si è parlato di repressione di diritto di sciopero di picchetti tutti argomenti interessanti attuali che fanno parte viva della realtà quotidiana di milioni di lavoratori Ma l ambiente dello studio televisivo arredato come un tranquillo salotto borghese ha conferito spesso alla discussione un tono astratto in stridente contrasto con la drammaticità dei temi sul tappeto non si avverte nemmeno l eco di quel clima cui Lama si è richiamato in una delle sue risposte I giornalisti — in particolare Mattei e Cavallari — hanno ripetuto le solite consunte considerazioni sulla « libertà di lavoro » e hanno ironizzato sulla repressione in atto lo avrebbero fatto ugualmente e con lo stesso tono se la Tribuna si fosse svolta in una fabbrica alla presenza di operai liberi di intervenire nella discussione? Cavallari che con il signorile distacco che gli proviene dalla poltrona direttoriale del Gazzettino ha parlato di « squadrismo sindacale » avrebbe mantenuto gli stessi accenti se accanto agli argomenti di Lama avesse dovuto affrontare le testimonianze dirette degli operai sulla violenza di classe esercitata ogni giorno ogni ora dai padroni?*

Va bene quella di Tribuna sindacale *e solo una discussione ma la televisione dovrebbe avere appunto la funzione — per le sue stesse possibilità tecniche — di immergere le discussioni nel vivo della realtà non all opposto di isolarle tra quattro mura ben ovattate*

* * *

CATTIVA PARTENZA — *Il Rischiatutto ennesimo quiz diretto da un Mike Bongiorno dal l aspetto decisamente sfocato e partito piuttosto male anche a considerare questo solo un numero di prova A parte i clamorosi errori degli « esperti » di cui si parla in altra parte del giornale la meccanica del quiz si è rivelata vecchia e priva di mordente nonostante i dispositivi elettronici del tanto strombazzato tabellone Quel tanto di originale che sembrava essersi fatto luce in Bada come parli è stato buttato a mare e si e tornati a puntare esclusivamente sul nozionismo e sulle capacità mnemoniche dei concorrenti nonchè sull'emozione naturalmente edulcorata per il video del gioco d azzardo Sarebbe interessante scoprire che cosa abbia indotto i dirigenti televisivi a rivalutare il quiz « puro » che sembrava da alcuni anni in progressivo declino L iniziativa comunque ci sembra a occhio e croce destinata ad avere scarsa fortuna*

g. c.

Lettere all'Unità

I « reati comuni » per cui dovrà essere processato

Caro direttore

il ministro di polizia ed il suo degno compare Gava hanno detto alla Camera che le denunce contro operai studenti sindacalisti, che piovono a migliaia si riferiscono a « reati comuni » Dovresti dire a quei due che vengano a ripetermelo in faccia che io sarei un criminale comune!

Sono comunista e ho ventitrè anni, la mia vita è uno specchio, e te la potrei raccontare se non temessi di apparire immodesto

Tuttavia mi trovo colpito da tre procedimenti penali 1) per aver affisso manifesti denuncianti l eccidio di Avola 2) per manifestazione « non autorizzata » in occasione dello sciopero provinciale del 29 ottobre 3) per picchettaggio in occasione dello sciopero generale del 19 novembre

E questi sarebbero reati comuni? Non dimentichiamo le accuse documentate dalla compagna Macciocchi relative alle speculazioni in quel di Napoli operate dalla famiglia Gava. Non dimentichiamo gli intrighi in cui s e trovato coinvolto Restivo Del resto come dice il vecchio adagio « Quando nel mondo la canaglia impera la patria degli onesti è la galera »

Ma non bastano due ministri e qualche poliziotto a deviare il corso della storia

Fraternamente

EFREM FAVA
(Riva sul Garda Trento)

Più compagne negli organi dirigenti del nostro partito

Cara Unità

il Comitato Centrale del nostro partito ha incluso 11 nuovi compagni i quali hanno dimostrato di avere capacità politica e spirito rivoluzionario nelle precedenti lotte sindacali E una iniziativa altamente democratica che dimostra chiaramente che il nostro partito sollecita il rinnovamento e l arricchimento dei quadri creando sempre più nuovi e saldi contatti con la base

Considerando che il movimento femminile non e certo alla retroguardia ma al contrario è impegnato in una lotta che implica cambiamenti di indirizzi profondi e radicali della società io penso che un allargamento di quadri nel campo femminile sarebbe indispensabile E compito del nostro partito dare più coscienza alle masse femminili del ruolo determinante che esse hanno nelle lotte Da ciò nasce l esigenza di incoraggiare la formazione dei quadri femminili

MARIO VALERIO
(della sezione del PCI di Miano Napoli)

NEL N. 6 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- Il PSI sette anni dopo (editoriale di Aniello Coppola)
- Risposta al « Rude Pravo » (di Luca Pavolini)

L'AUTUNNO CONTINUA

- Svolta per i braccianti (di Lionello Bignami)
- Un rapporto nuovo tra contadini e sindacati (di Attilio Esposto)
- Tecnici e impiegati i nuovi proletari (di Marco Calamai)

- La questione femminile (di Marcella Ferrara)
- Parliamo di Sartre (di Bruno Schacherl)
- La chiesa d'Olanda contro il « montinismo » (di Alberto Chiesa)
- Le ultime vicende del PC spagnolo (di Renato Sandri)
- Classe operaia e scuola dell'obbligo (di Giorgio Bini)
- Le tre passioni di Bertrand Russell (di Camillo Pisani)
- I ribelli di Rocha (di Mino Argentieri)
- Luciano Berio questo vuol dire solo consumo (di Luigi Pestalozza)
- Teatro avanguardia di ieri tra gioco e scandalo (di Silvana Natoli)
- Per una nuova politica nucleare in Italia (dal documento di un gruppo di studio di ricercatori comunisti)
- Gandhi e Mussolini (di Romain Rolland)

Recensioni e note di Mario Spinella Libero Pierantozzi Carlo Pelos e Giuseppe Costanzo